

**C.S.I. NORD EST**  
Consiglio sindacale  
Interregionale  
FRIULI-VENEZIA  
GIULIA/SLOVENIA



**M.S.S. SEVEROVZHOD**  
Medregijski  
sindikalni svet  
FURLANIJA-JULIJSKA  
KRAJINA/SLOVENIA

# LA FORMAZIONE



# PROFESSIONALE IN EURADRIA



Realizzato con Fondi dell'Unione Europea – Progetto Euradria 2011-2012 VS/2011/0324

Autrice: Zaira Vidali, SLORI – Istituto Sloveno di Ricerche – Slovenski raziskovalni inštitut

Traduzioni: Tamara Lipovec, Tanja Sternad

Trieste, Maggio 2012

# SOMMARIO

|                                                                                                                |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN EURADRIA.....                                                                   | 1  |
| SOMMARIO.....                                                                                                  | 3  |
| 1.INTRODUZIONE.....                                                                                            | 3  |
| 2.LA FORMAZIONE PROFESSIONALE A LIVELLO EUROPEO.....                                                           | 3  |
| 2.1.L'istruzione e la formazione professionale (IFP).....                                                      | 3  |
| 2.2.Il Programma d'azione nel settore dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita..... | 3  |
| 3.LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA .....                                                                  | 3  |
| 3.1.Il quadro generale in Italia .....                                                                         | 3  |
| 3.2.Le tipologie di formazione professionale nella Regione Friuli Venezia Giulia .....                         | 4  |
| 4.LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN SLOVENIA .....                                                                | 5  |
| 4.1.Il quadro generale in Slovenia .....                                                                       | 5  |
| 4.2.Le tipologie di formazione professionale in Slovenia .....                                                 | 5  |
| 5.L'AREA TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA: SISTEMI A CONFRONTO .....                                           | 6  |
| 5.1.Il riconoscimento dei diplomi e dei titoli di studio .....                                                 | 6  |
| 5.2.Il riconoscimento delle qualifiche professionali .....                                                     | 7  |
| 5.3.Il trasferimento dei crediti formativi .....                                                               | 8  |
| 5.4.L'accesso alla formazione professionale in ambito transfrontaliero Italia-Slovenia .....                   | 9  |
| 5.4.1.I requisiti d'accesso in Slovenia.....                                                                   | 9  |
| 5.4.2.I requisiti d'accesso nella Regione Friuli Venezia Giulia .....                                          | 9  |
| 5.4.3.Alcune caratteristiche del mercato del lavoro in Slovenia.....                                           | 9  |
| 5.4.4.Alcune caratteristiche del mercato del lavoro in Regione Friuli Venezia Giulia.....                      | 9  |
| 5.5.I sistemi di formazione professionale in Slovenia e in Italia: opportunità e limiti .....                  | 10 |
| 5.5.1.Le opportunità per creare percorsi di formazione transfrontalieri Italia-Slovenia.....                   | 10 |
| 5.5.2.I limiti ai percorsi di formazione transfrontalieri Italia-Slovenia .....                                | 10 |
| 6.BIBLIOGRAFIA .....                                                                                           | 11 |
| 7.PER MAGGIORI INFORMAZIONI .....                                                                              | 13 |

## **1. INTRODUZIONE**

L'area transfrontaliera tra l'Italia e la Slovenia, denominata anche Euradria, comprende le regioni statistiche Goriška, Notranjsko-kraška e Obalno-kraška in Slovenia e la Regione Friuli Venezia Giulia in Italia. I processi d'integrazione europea hanno visto negli ultimi anni il superamento dei confini fisici e l'affermazione del principio della libera circolazione delle persone e dei beni, portando ad un notevole aumento della mobilità transfrontaliera per motivi residenziali, di lavoro, studio o attività di tempo libero nell'interna area di riferimento. La mobilità riguarda anche il settore della formazione professionale, nel quale vi sono opportunità di fare un percorso formativo transfrontaliero che permetta, a formazione conclusa, sia di potersi inserire nel mercato del lavoro del proprio paese d'origine sia di eventualmente inserirsi nel mercato del lavoro del paese limitrofo. Per questa finalità, viene di seguito proposta una breve analisi dei sistemi formativi in Italia, con particolare riferimento alla Regione FVG, e in Slovenia, delle relative modalità d'accesso nei due paesi e delle procedure di riconoscimento dei titoli di studio, delle qualifiche professionali e dei crediti formativi. Sono state incluse anche delle brevi presentazioni dei rispettivi mercati del lavoro. Una valutazione finale comparativa offre degli spunti di riflessione relativi alla possibilità di realizzare percorsi formativi transfrontalieri nell'area Euradria.

## 2. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE A LIVELLO EUROPEO

### *2.1. L'istruzione e la formazione professionale (IFP)<sup>1</sup>*

L'istruzione e la formazione professionale (IFP) rivestono un ruolo chiave nell'acquisizione delle capacità, delle conoscenze e delle competenze richieste ai cittadini europei nell'odierna economia basata sulla conoscenza. La cooperazione europea in materia di IFP è volta ad assicurare che il mercato del lavoro europeo sia aperto a tutti. Si ricollega all'obiettivo strategico della Strategia di Lisbona che prevede che l'Europa diventi una società ed un'economia il più possibile dinamica e basata sulla conoscenza.

La cooperazione nell'ambito dell'IFP si basa **sul processo di Copenaghen** avviato nel 2002, che si propone di migliorare le prestazioni, la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) attraverso una maggiore cooperazione a livello europeo. Prevede una dimensione politica, volta a stabilire obiettivi comuni europei e a riformare i sistemi di istruzione e formazione professionale nazionali. Consiste, inoltre, nello sviluppo di quadri e strumenti europei comuni in grado di aumentare la trasparenza e la qualità delle competenze e delle qualifiche. Promuove la cooperazione per favorire l'apprendimento reciproco a livello europeo e per coinvolgere tutte le parti interessate a livello nazionale, su priorità stabilite reciprocamente che sono riesaminate ogni due anni. I principali organismi che si occupano, a livello europeo, di cooperazione nell'IFP sono il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP) e la Fondazione europea per la formazione professionale (ETF).

Il [Comunicato di Maastricht](#) (2004) sviluppa in particolare le priorità specifiche a livello nazionale nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, in collegamento con le priorità a livello europeo fissate dalla dichiarazione di Copenaghen. Nel 2006, il **Comunicato di Helsinki** e nel 2008, il **Comunicato di Bordeaux** valutano il processo di Copenaghen, rivedendo le sue priorità e strategie.

---

1

Fonte:

[http://europa.eu/legislation\\_summaries/education\\_training\\_youth/general\\_framework/index\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/general_framework/index_it.htm), accesso effettuato in data 15/05/2012.

I maggiori progressi compiuti relativi ai quadri e agli strumenti comuni europei per l'IFP sono stati: il **quadro unico** [EUROPASS](#) per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, il [Quadro europeo delle qualifiche](#)<sup>2</sup>, il [Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale](#) ECVET<sup>3</sup> e il [Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale](#)<sup>4</sup>.

**Il Comunicato di Bruges**<sup>5</sup> del 2010 costituisce il più recente aggiornamento del processo di Copenaghen. Esso delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate. Queste competenze chiave sono: **la comunicazione nella madrelingua, la comunicazione in lingue straniere, la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico, la competenza digitale, imparare ad imparare, le competenze sociali e civiche, il senso di iniziativa e di imprenditorialità, la consapevolezza ed espressione culturali.** Vengono, inoltre, confermati, per il periodo 2011-2020, gli obiettivi del processo di Copenaghen, quali elementi fondamentali per il conseguimento delle priorità e la realizzazione del quadro strategico “Istruzione e formazione 2020” (ET2020) e della strategia Europa 2020 fissati per il settore dell’istruzione. L’IFP è di fatto cruciale per il raggiungimento per es. dell’obiettivo fissato dalla strategia di ridurre il tasso di abbandono scolastico a un livello inferiore al 10 % entro il 2020.

---

2

La raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente [Gazzetta ufficiale C 111 del 6.5.2008], invita gli Stati membri a stabilire i legami fra i sistemi di qualifica nazionali e il Quadro europeo delle qualifiche (CEC).

3

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un [sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale](#) (ECVET) [Gazzetta ufficiale C 155 dell'8.7.2009].

4

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un [quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale](#) [Gazzetta ufficiale C 155 dell'8.7.2009].

5

Il [Comunicato di Bruges](#) del 7 dicembre 2010 promuove una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020.

## *2.2. Il Programma d'azione nel settore dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita<sup>6</sup>*

**Il Programma d'azione nel settore dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita** 2007-2013 è stato stabilito con la Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006. L'**obiettivo** è quello di sviluppare e di potenziare gli scambi, la cooperazione e la mobilità, affinché i sistemi di istruzione e di formazione divengano un riferimento di qualità mondiale, così come previsto dalla strategia di Lisbona. Il programma contribuisce così allo sviluppo della Comunità come società della conoscenza avanzata, caratterizzata da uno sviluppo economico sostenibile accompagnato da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione, nonché ad una maggiore coesione sociale.

L'attuazione del Programma deve risultare coerente e complementare con il programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010», con le Linee di orientamento integrate per l'occupazione nel quadro della partnership per la crescita e l'occupazione, nonché con altre politiche quali quelle attinenti alla cultura, alla gioventù, ovvero alle imprese. Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale CEDEFOP, la Fondazione europea per la formazione ETF, nonché il comitato consultivo per la formazione professionale possono esservi associati ovvero possono esserne informati nel rispetto delle rispettive competenze.

Il Programma comprende l'insieme dei programmi europei nel settore dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita, quali i programmi Comenius (per le scuole), Erasmus (per l'istruzione superiore), Leonardo da Vinci (per la formazione e l'insegnamento professionali) e Grundtvig (per l'istruzione degli adulti) e il Programma Jean Monnet.

---

6

Fonte:

[http://europa.eu/legislation\\_summaries/education\\_training\\_youth/general\\_framework/index\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/general_framework/index_it.htm), accesso effettuato in data 15/05/2012.

### 3. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA

#### *3.1. Il quadro generale in Italia*

La **formazione professionale** è in Italia considerata un servizio di interesse pubblico inteso ad assicurare un sistema di interventi formativi finalizzati alla diffusione delle conoscenze teoriche e pratiche necessarie **per svolgere ruoli professionali e rivolti al primo inserimento, alla qualificazione, alla riqualificazione, alla specializzazione, all'aggiornamento e al perfezionamento dei lavoratori**, in un quadro di formazione permanente, come definito dalla Legge quadro 845/78.

**I beneficiari sono tutti i cittadini anche stranieri** che hanno assolto all'obbligo scolastico (ha adempiuto all'obbligo scolastico chi ha conseguito la promozione al secondo anno di scuola secondaria superiore), giovani e adulti in cerca di occupazione, lavoratori in cassa integrazione o liste di mobilità, lavoratori che necessitano di riqualificazione o aggiornamento professionale, portatori di handicap, ex detenuti, extracomunitari, tossicodipendenti ed emarginati.

Sono previsti diversi livelli di formazione: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea.

Negli anni '90 il Patto per il lavoro (1996) e il Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione (1998) tra il Governo e le parti sociali hanno delineato un **sistema formativo integrato**, ed introdotto **importanti novità**, tra le quali l'obbligo di formazione fino ai 18 anni di età e il potenziamento degli strumenti formativi, quali l'apprendistato, i tirocini, l'istruzione e formazione tecnico-professionale e la formazione permanente.<sup>7</sup>

Vanno citate, inoltre, tre leggi che a cavallo tra gli anni '90 e il nuovo secolo hanno definito le modalità per **l'accreditamento delle strutture formative, le norme per la costruzione di un sistema nazionale per la formazione continua, i criteri per la certificazione delle competenze e la realizzazione di un sistema di riconoscimento dei**

---

7

Fonte:

[http://transalp.lavorosenzafrontiere.org/contenuti\\_it/italia/sist\\_formazione.htm](http://transalp.lavorosenzafrontiere.org/contenuti_it/italia/sist_formazione.htm), in data 15/05/2012.

**crediti** ([Legge 196/97](#)); definito una nuova offerta di **formazione tecnica e professionale superiore IFTS** ([Legge 144/99](#)) ed **integrato il sistema formativo con quello dell'istruzione** ([Legge 53/2003](#)).<sup>8</sup>

La **formazione professionale è in Italia governata dalle Regioni**. Le Regioni, infatti, disciplinano con proprie leggi la programmazione, l'attuazione e il finanziamento delle attività di formazione professionale, le modalità per il conseguimento degli obiettivi formativi relativi alle qualifiche, le attività di formazione professionale su settori specifici, la qualificazione professionale di invalidi e disabili, la formazione e l'aggiornamento del personale impegnato nelle attività di formazione. Predispongono, inoltre, programmi pluriennali e piani annuali di attuazione delle attività di formazione professionale.

**L'attuazione dei programmi regionali è realizzata** direttamente dalle **strutture pubbliche** (Centri di formazione professionale pubblici) oppure da **enti privati convenzionati e dalle imprese** che rispettino determinati requisiti strutturali e di personale qualificato.

Per quanto concerne la **didattica**, le Regioni stabiliscono gli indirizzi della programmazione didattica delle attività di formazione professionale. **Al termine dei corsi** di qualificazione professionale gli allievi sono ammessi alle prove finali per l'accertamento dell'idoneità conseguita e **conseguono attestati, rilasciati dalle Regioni**, in base ai quali gli uffici di collocamento assegnano le qualifiche valide ai fini dell'avviamento al lavoro e dell'inquadramento aziendale.

I **soggetti finanziatori** delle attività formative sono il Fondo Sociale Europeo, insieme a Regioni e Province.

Ferma restando la competenza regionale in materia di formazione e istruzione professionale, il **Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** definisce in particolare i livelli essenziali di prestazione del sistema **di Istruzione e Formazione Professionale** che realizza il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici

---

8

Fonte:

[http://transalp.lavorosenzafrontiere.org/contenuti\\_it/italia/sist\\_formazione.htm](http://transalp.lavorosenzafrontiere.org/contenuti_it/italia/sist_formazione.htm), in data 15/05/2012.

anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età. Delinea, inoltre, le linee guida nazionali relative **ai percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) post-diploma** (art. 69 Legge 144/99).<sup>9</sup> Nei percorsi di formazione-lavoro quali ad es. l'apprendistato e i tirocini, è il **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali** a definirne gli indirizzi a livello nazionale.

### ***3.2. Le tipologie di formazione professionale nella Regione Friuli Venezia Giulia***

Di seguito si riporta una breve descrizione del sistema di formazione professionale nella Regione Friuli Venezia Giulia (FVG) che comprende i percorsi post-obbligo di istruzione oppure di assolvimento dell'obbligo di istruzione nonché post-diploma, partendo dalle qualifiche più basse verso quelle più alte<sup>10</sup>.

La Regione FVG offre percorsi formativi di **formazione permanente** all'interno di un **Catalogo Regionale della Formazione Permanente**. Questi riguardano in particolare le **competenze** professionali tra le più richieste dal mercato del lavoro, **quali quelle linguistiche, informatiche ed altre specifiche per tipologie**. Questi corsi, della durata dalle 40 alle 80 ore, vengono realizzati dagli Enti di formazione accreditati dalla Regione e richiedono il versamento di una quota di iscrizione pari a euro 1,00 per ogni ora di formazione prevista dal corso scelto. Vi possono accedere cittadini comunitari di età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 65 anni non compiuti, disoccupati ovvero occupati, residenti sul territorio regionale o in esso domiciliati per motivi di lavoro ovvero di

---

9

Fonte:

[http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg\\_postsecondaria/istruzione\\_formazione.shtml](http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_postsecondaria/istruzione_formazione.shtml),  
accesso effettuato in data 20/05/2012.

10

Per le finalità della presente analisi, non sono stati ricompresi i percorsi formativi post-laurea. Il sistema formativo della Regione Friuli Venezia Giulia è stato ripreso dalle informazioni presenti sul sito istituzionale del Servizio programmazione e gestione interventi formativi (<http://www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVG/AT16/ARG2/>) e dei Servizi regionali per l'orientamento (<http://orientamento.regione.fvg.it/OrientarsiFP/Home.aspx>) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, accesso effettuato in data 28/05/2012.

studio, cittadini extracomunitari, richiedenti asilo e/o rifugiati in regola con le norme che disciplinano la loro permanenza sul territorio regionale.

Alla conclusione del corso **viene rilasciato un attestato di frequenza** che è legato ad una partecipazione dell'allievo ad almeno il 70% delle ore di formazione previste dal corso e all'esito positivo della prova finale.

**I corsi di qualifica di base abbreviata** sono rivolti a persone (di età compresa tra i 18 e i 65 anni non compiuti) senza titolo di studio che desiderano acquisire **competenze e conoscenze collegate ad una specifica professione**. Hanno una durata variabile tra le 600 e le 800 ore.

Si rivolgono a: giovani che hanno abbandonato il percorso di scuola superiore; giovani e adulti non occupati o disoccupati di lunga durata (superiore ai 6 o 12 mesi); lavoratori in CIGS (ossia in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) o che sono iscritti nelle liste di mobilità (nel caso in cui percepiscano un sussidio in seguito ad un licenziamento); giovani in contratto di formazione - lavoro e apprendisti; giovani e adulti frequentanti corsi di recupero serali presso istituti scolastici statali; soggetti svantaggiati (portatori di handicap, immigrati ed emigrati, nomadi, detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti); donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

Alla conclusione del corso viene rilasciata **una qualifica regionale corrispondente ad una rispettiva qualifica comunitaria del Quadro europeo delle qualifiche**.

L'offerta formativa della Regione FVG si compone, inoltre, di **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** che si sviluppano in **percorsi triennali e quadriennali di qualifica** nonché **percorsi modulari e individualizzati**.<sup>11</sup>

**I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale e quadriennale** sono finalizzati al rilascio di un **attestato di qualifica professionale (al termine della terza annualità)** e di **diploma professionale (al termine della quarta**

---

11

L'IeFP è regolato dalle "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale - Gli standard regionali, versione febbraio 2012 - deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 29 marzo 2012" (<http://www.regione.fvg.it/rafvf/cms/RAFVG/AT16/ARG2/FOGLIA1>), accesso effettuato in data 15/05/2012.

annualità) corrispondenti alle rispettive qualifiche secondo il Quadro europeo delle qualifiche.

I **percorsi di IeFP** consentono, inoltre, l'**assolvimento dell'obbligo di istruzione** e il soddisfacimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione professionale previsto dalla normativa vigente. Sono rivolti a giovani di età inferiore ai 18 anni ed in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione.

Il percorso formativo si specifica in profili regionali previsti dal **Repertorio regionale dell'offerta di IeFP**. I profili regionali sono un'articolazione delle rispettive Figure e Indirizzi nazionali, in base alle specificità territoriali del mercato del lavoro. Nella descrizione del profilo regionale pertanto possono trovare spazio ulteriori standard formativi (competenze, abilità e conoscenze) aggiuntivi rispetto al livello nazionale. Ad ogni **profilo** corrisponde una **qualifica professionale o un diploma professionale**.

In Friuli Venezia Giulia i percorsi di IeFP sono realizzati **dall'Associazione temporanea di organismi formativi accreditati dalla Regione denominata Effe.Pi**. Tale Associazione raggruppa tredici enti formativi scelti dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Vengono, inoltre, realizzati dall'anno scolastico 2011/2012 anche dagli **Istituti Professionali di Stato**.

I **percorsi modulari e individualizzati** hanno diversa durata e articolazione rispetto a quelli triennali e quadriennali. Vengono progettati in rapporto a determinate esigenze e stili di apprendimento degli allievi ed orientati al successo formativo, ad accompagnare i percorsi triennali con ulteriori momenti formativi che potenziano il processo di apprendimento, al recupero e al contenimento del fenomeno della dispersione, ovvero a facilitare lo studio in particolari condizioni di vita.

La Regione FVG promuove percorsi **di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) post-diploma** che hanno l'obiettivo di **formare tecnici specializzati**, nei settori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale, come previsto dall'articolo 69 della Legge 144/1999, e pertanto rapidamente inseribili nel mondo del lavoro. L'obiettivo dell'IFTS è quello di creare figure professionali necessarie a settori produttivi caratterizzati da profonde trasformazioni tecnologiche e professionali e dall'internazionalizzazione dei mercati, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese dei distretti industriali.

**I percorsi IFTS** hanno una durata minima di 800 ore, di cui almeno il 30% di stage in azienda. Nel Friuli Venezia Giulia sono progettati e gestiti dai Poli formativi nei settori dell'ICT, dell'industria meccanica, del legno-mobilità, dell'economia del mare e di quello agroalimentare. I Poli formativi sono composti da istituti secondari superiori, enti di formazione professionali accreditati, università, imprese ed enti di ricerca. **Sono destinati** a giovani e adulti, disoccupati e occupati, in possesso del diploma di scuola secondaria superiore. L'accesso è consentito anche a coloro i quali non sono in possesso di tale titolo, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi formativi e lavorativi. Al termine del percorso viene rilasciato un **certificato di specializzazione tecnica superiore** ovvero **una qualifica regionale corrispondente al Quadro europeo delle qualifiche.**

Oltre agli IFTS la Regione FVG offre anche **altre tipologie di corsi post-diploma** che puntano all'acquisizione di competenze altamente professionalizzanti e spendibili nel mercato del lavoro. Hanno una durata di 300 ore di formazione d'aula abbinata ad uno stage di 2 mesi presso aziende del settore di riferimento sostenuto da un'indennità di presenza. I **destinatari** sono diplomati disoccupati residenti o domiciliati in FVG. Alla conclusione del corso viene rilasciato **un attestato di frequenza** previo superamento dell'esame finale.

A livello **post-diploma** vi sono anche **corsi di qualificazione superiore** della durata variabile dalle 400 alle 700 ore rivolti a coloro che dopo la scuola superiore vogliono ampliare le conoscenze e competenze circa una specifica figura professionale. I **destinatari** sono diplomati giovani o adulti e disoccupati (in alcuni casi anche chi è in possesso di una qualifica professionale più tre anni di esperienza nello stesso settore). Alla conclusione del percorso formativo viene rilasciata una **qualifica regionale corrispondente al Quadro europeo delle qualifiche.**

La Regione FVG può attivare **corsi previsti da specifiche leggi regionali, nazionali o comunitarie,** volti a fornire un'adeguata preparazione per esami d'iscrizione ad un albo professionale o altro. Vi **possono accedere** giovani e adulti occupati o disoccupati. Il monte ore dipende da quanto previsto dalla normativa di riferimento. A seconda dei casi viene rilasciata una **patente di mestiere, un attestato di frequenza o anche un attestato di qualifica regionale.**

In Italia esiste un unico contratto di lavoro a contenuto formativo denominato **apprendistato**. È finalizzato a favorire l'inserimento occupazionale dei giovani, dando loro la possibilità di acquisire una professionalità specifica all'interno di un'impresa. L'apprendistato è anche uno dei tre canali, oltre all'istruzione e alla formazione professionale, per assolvere l'obbligo formativo. La prima legge che lo ha disciplinato come contratto in Italia risale al 1955. Da allora quest'istituto è stato rivisto più volte, fino a giungere all'approvazione del Testo unico (Dlgs. 167/2011). Questo prevede tre tipologie di contratto che si diversificano per classi d'età (dai 15 ai 29 anni) e tipologie dei percorsi formativi conclusi.

Un ulteriore strumento di integrazione tra formazione e lavoro sono i **tirocini formativi**. Attraverso questo strumento si ha la possibilità di avvicinarsi al mondo dell'impresa ed arricchire il proprio percorso scolastico con la verifica on the job delle nozioni teoriche già acquisite e l'apprendimento di altre di natura tecnico-pratica. La Regione FVG disciplina i tirocini formativi e di orientamento nel loro complesso, con particolare riferimento ai tirocini estivi con un apposito regolamento in attuazione dell'articolo 63 della Legge regionale 18/2005. Le modalità di attivazione sono definite nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 22 marzo 2006. I tirocini possono essere attivati **per soggetti** che hanno assolto l'obbligo scolastico e che hanno compiuto diciotto anni d'età. Possono accedervi cittadini stranieri, siano essi comunitari o extracomunitari. **I soggetti che possono promuovere i tirocini e ospitare i tirocinanti** sono tutti i datori di lavoro sia pubblici che privati.

Una particolare tipologia di tirocinio è denominata **“work experience”**. Si tratta di un'esperienza formativa realizzata come stage presso un'azienda del territorio regionale con una borsa di studio finanziata dalla Regione FVG attraverso il Fondo Sociale Europeo, grazie a progetti realizzati dagli Enti di formazione professionale.

## 4. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN SLOVENIA

### 4.1. Il quadro generale in Slovenia<sup>12</sup>

La formazione professionale è in Slovenia un settore di competenza del **Ministero dell'Educazione, della Scienza, della Cultura e dello Sport** (*Ministrstvo za izobraževanje, znanost, kulturo in šport*). La formazione professionale ufficialmente riconosciuta si ottiene in base ai **programmi formativi pubblici** e riconosciuti, approvati dal Ministero in collaborazione con il Consiglio tecnico della Repubblica Slovenia per la formazione professionale e tecnica (*Strokovni svet RS za poklicno in strokovno izobraževanje*).

I programmi di formazione professionale e tecnica riconosciuti dal Ministero vengono attuati da scuole pubbliche e private che devono osservare determinati criteri a livello di personale qualificato e risorse materiali. Queste vengono iscritte in una specifica **evidenza pubblica delle scuole accreditate** presso il Ministero competente.

**L'istruzione tecnica e professionale** si realizza nell'ambito delle scuole pubbliche da **istituti tecnici e professionali** (*poklicne in strokovne šole*). La durata della formazione professionale varia da 2 a 4 anni, a seconda della qualifica che si desidera conseguire. È un'offerta formativa pubblica e in quanto tale gratuita. Inoltre, la **formazione professionale** viene offerta da **altri enti accreditati**. Tra questi vi sono le **università popolari** (*ljudske univerze*) ovvero enti pubblici riconosciuti per l'educazione per adulti con una rete di sedi locali presenti sull'intero territorio nazionale. Offrono **percorsi di formazione professionale e tecnica per adulti** sia gratuita (in quanto finanziata dal Ministero competente e da fondi europei) sia a pagamento, in base a programmi di formazione per i giovani oppure in base a programmi di formazione specifici per adulti riconosciuti dal Ministero competente. Offrono, inoltre, **corsi di specializzazione tecnica**, anch'essi rispondenti ai programmi riconosciuti dal Ministero competente.

---

12

Il sistema della formazione professionale in Slovenia è stato ripreso dai siti istituzionali del Ministero dell'Educazione, della Scienza, della Cultura e dello Sport (*Ministrstvo za izobraževanje, znanost, kulturo in šport*), [www.mizks.gov.si](http://www.mizks.gov.si), e del Centro per la formazione professionale (*Center za poklicno izobraževanje*), [www.cpi.si](http://www.cpi.si), accesso effettuato in data 15/05/2012.

Fanno anche attività di consulenza alla formazione ed organizzano attività di promozione della formazione permanente, come ad es. la Settimana della formazione permanente (*Teden vseživljenjskega učenja*).

I **percorsi di formazione per gli adulti** vengono organizzati anche da scuole private. Questi possono essere riconosciuti, se il Consiglio tecnico determina che il loro standard è paragonabile a quello dei programmi pubblici del Ministero competente.

**L'istruzione superiore post-diploma** si svolge presso gli istituti pubblici per l'istruzione superiore (università, accademie, scuole superiori di formazione professionale) e presso gli istituti autonomi per l'istruzione superiore. Gli istituti pubblici per l'istruzione superiore sono di emanazione statale, mentre gli istituti autonomi per l'istruzione superiore sono costituiti dagli enti con personalità giuridica (associazioni di categorie, enti, camere del commercio ecc.).

In Slovenia è, inoltre, fondamentale il ruolo del **Centro per la formazione professionale** (*Center za poklicno izobraževanje*) che è la principale istituzione di **sviluppo e consulenza nel settore della formazione professionale e tecnica**. Tra i compiti del Centro vi è l'elaborazione delle basi tecniche e metodologiche, degli standard professionali basati sulle competenze, dei programmi formativi aggiornati e di altre attività che contribuiscono ad una maggiore qualità della formazione professionale e tecnica nonché che collegano il mondo della formazione con quello del lavoro (Kovač, 2007). Il Centro è, inoltre, il coordinatore nazionale EUROPASS.

Vi è un ulteriore organo competente per la **definizione dei programmi formativi** (*izobraževalni programi*) **degli istituti tecnici e professionali** ovvero **l'Ente per l'istruzione** (*Zavod za šolstvo*), con sede a Ljubljana e varie sedi locali, tra cui anche nell'area transfrontaliera con l'Italia ovvero a Capodistria e Nova Gorica. Questo Ente si occupa dei programmi formativi della formazione professionale di base e media nonché di quella tecnica e professionale media, nello specifico per quanto concerne le materie di formazione generica (*splošno izobraževalni predmeti*). Ogni singolo istituto professionale e tecnico definisce i propri percorsi di tipo tecnico e professionale all'interno dei **cataloghi delle conoscenze** (*katalogi znanj*) in base alle direttive fornite dal Ministero competente.

I **programmi di formazione professionale** che permettono di conseguire un titolo di studio e una relativa qualifica professionale riconosciuti sono regolati dalla Legge sull'organizzazione e sul finanziamento dell'educazione e della formazione (*Zakon o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja*) (del 1996 con successive integrazioni), dalla Legge sulla formazione professionale e tecnica (*Zakon o poklicnem in strokovnem izobraževanju*) (del 2006), dalle Linee guida per la preparazione dei programmi di formazione professionale di base e media e della formazione tecnica media (*Izhodišča za pripravo izobraževalnih programov nižjega in srednjega poklicnega ter srednjega strokovnega izobraževanja*) (elaborate dal Consiglio tecnico della RS per la formazione professionale e tecnica – *Strokovni svet RS za poklicno in strokovno izobraževanje* nel 2001) e dal manuale metodologico I contenuti a livello nazionale e scolastico nella formazione professionale e tecnica (*Kurikul na nacionalni in šolski ravni v poklicnem in strokovnem izobraževanju*) (del Centro RS per la formazione professionale – *Center RS za poklicno izobraževanje*, 2006).

Vi sono poi alcune leggi specifiche che regolano la **formazione professionale post-diploma**. La formazione tecnica superiore è regolamentata dalla Legge sulla formazione tecnica superiore (*Zakon o višjem strokovnem izobraževanju*) del 2004, con la quale vengono adottate e implementate le priorità stabilite dal processo di Bologna anche nell'ambito della formazione tecnica superiore. L'istruzione superiore accademica è regolamentata dalla Legge sull'istruzione superiore (*Zakon o visokem šolstvu*, 1993).

#### **4.2. Le tipologie di formazione professionale in Slovenia**

Di seguito si riporta una breve descrizione del sistema di formazione professionale, partendo dalle qualifiche più basse verso quelle più alte<sup>13</sup>.

---

13

Per le finalità della presente analisi, non sono stati ricompresi i percorsi formativi post-laurea. Le tipologie dei programmi di formazione professionale in Slovenia sono state riprese dal sito istituzionale del Centro per la formazione professionale (*Center za poklicno izobraževanje*), [www.cpi.si](http://www.cpi.si), accesso effettuato in data 15/05/2012, nonché da Mezgec, Maja (2007) *Vivere la Slovenia*. Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento.

La **formazione professionale di base** (*nižje poklicno izobraževanje*) ha una durata di 2 anni. Vi **possono accedere** coloro che hanno completato la scuola dell'obbligo o almeno 7 classi della scuola elementare (che dura complessivamente 9 anni). Dopo l'esame finale (*zaključni izpit*) viene rilasciata una **qualifica professionale di primo livello** (*nižja poklicna kvalifikacija*). È possibile continuare il percorso formativo con l'accesso alla formazione professionale media.

La **formazione professionale media** (*srednje poklicno izobraževanje*) ha una durata triennale e si conclude con un esame finale e il rilascio di una **qualifica professionale di secondo livello** (*srednja poklicna kvalifikacija*). Vi **possono accedere** coloro che hanno completato la scuola dell'obbligo o la formazione professionale di base. Coloro che intendono conseguire l'esame di maturità professionale possono sostenere un **biennio integrativo**, secondo il modello 3+2. Il diploma permette l'ingresso diretto nel mondo del lavoro o la continuazione della specializzazione nei programmi di formazione tecnico-professionale.

La **formazione tecnica e professionale media** (*srednje tehniško in strokovno izobraževanje*) ha una durata quadriennale e si conclude con **l'esame di maturità professionale** (*poklicna matura*). Vi **possono accedere** coloro i quali hanno completato la scuola dell'obbligo o la formazione professionale di base. Questo diploma di maturità professionale permette l'ingresso diretto nel mondo del lavoro o la continuazione della formazione tecnica superiore (*višje strokovno izobraževanje*). Coloro che intendono conseguire l'esame di maturità generale, che garantisce l'accesso all'istruzione universitaria, possono frequentare un anno di studi integrativo.

I tirocini formativi sono previsti e obbligatori all'interno dei sopra citati programmi di formazione professionale e tecnica. Vengono definiti con un contratto individuale per motivi di studio (*učna individualna pogodba*) tra il tirocinante e l'ente che lo ospita.

La **formazione tecnica superiore** (*višje strokovno izobraževanje*) comprende l'insieme dei **corsi professionali post-diploma a orientamento strettamente professionale**, della durata di 2 o 3 anni. Tali corsi vengono organizzati dagli istituti tecnici di formazione professionale post-secondaria e conferiscono una **qualifica professionale, ma non accademica**. Il regolamento prevede che circa il 40% della formazione si svolga direttamente sul campo.

A livello della formazione universitaria esistono in Slovenia le **scuole superiori** (*visoko strokovno izobraževanje*) che assieme ai corsi universitari (*univerzitetno izobraževanje*) costituiscono un sistema duale dell'istruzione accademica con due tipologie di percorsi post-diploma.

Alle scuole superiori **hanno accesso** gli studenti in possesso del diploma di maturità o del diploma di maturità professionale. La loro durata è triennale e l'insegnamento comprende numerose prove pratiche. A conclusione del percorso, dopo l'esame finale, lo studente ottiene il **diploma con la specifica del titolo professionale acquisito**.

Il diploma di maturità o di maturità professionale con la relativa integrazione permettono di accedere ai **corsi universitari**. Alla fine del percorso, dopo il superamento dell'esame finale, lo studente riceve il titolo accademico di **diplomato universitario nel relativo ambito di studi**.

La definizione dei **contenuti dei programmi di formazione** e delle relative **qualifiche professionali** è basata su **standard professionali** che hanno la propria base giuridica della Legge sulle qualificazioni professionali (*Zakon o nacionalnih poklicnih kvalifikacijah*) (del 2000 e successive modifiche e integrazioni). Gli standard professionali vengono elaborati su base nazionale dal Consiglio tecnico RS per la formazione professionale e tecnica. Definiscono le conoscenze richieste, le abilità e le capacità generiche e professionali che l'individuo deve acquisire. Il programma formativo viene di norma creato sulla base di più standard professionali.

Il titolo della formazione professionale e tecnica conseguito coincide di norma con il titolo del programma di formazione. Dal titolo acquisito si consegue che l'individuo sia idoneo per tutte le professioni che rientrano nel gruppo di professioni per le quali è stato elaborato il programma.

I **contenuti** e gli **obiettivi dei singoli programmi di formazione** sono per l'80% definiti a livello nazionale dal Consiglio tecnico della RS per la formazione professionale e tecnica. La parte rimanente viene definita, in conformità con lo standard professionale, dalle scuole professionali e tecniche in collaborazione con le associazioni economiche e con i partner sociali della propria realtà locale.

I programmi formativi sono composti da moduli, nei quali le conoscenze teoriche e tecniche, le competenze pratiche, nonché le conoscenze e le competenze generali si

ricollegano in un'unica unità di obiettivi e contenuti. I moduli sono di tre tipologie: obbligatori (obvezni), obbligatori a scelta (obvezni izbirni) e a scelta libera (prosto izbirni). I moduli obbligatori comprendono le conoscenze tecnico-teoriche e pratiche fondamentali e le competenze generiche per settore. I moduli obbligatori a scelta vengono definiti in base alla quantità di moduli necessari per ottenere il titolo della formazione professionale. L'individuo si può infatti formare per due o più standard professionali. I moduli a scelta libera sono quelli offerti dalla scuola per la propria parte di contenuti.

Vi sono **corsi di formazione professionale** rivolti sia a giovani sia ad adulti che possono avere **durata minore di due anni**, la quale viene solitamente quantificata in ore, come ad es. per i corsi di informatica o lingue. Questi vengono organizzati dagli enti accreditati, quali le università popolari o altre scuole private. Vengono pubblicati, assieme alle altre sopra citate tipologie di programmi, nel relativo Bando annuale dei programmi pubblici del Ministero. Tra questi, quelli finanziati da fondi europei oppure statali sono gratuiti.

La legislazione relativa al mondo del lavoro ricompresa nella Legge sui rapporti lavorativi (*Zakon o delovnih razmerjih*) prevede il contratto di **praticantato (pripravništvo)** rivolto a coloro che iniziano un'attività lavorativa per la prima volta, ma è obbligatorio solo per alcuni settori. È legato alla tipologia e al livello della propria formazione professionale e ha il proposito di formare la persona a poter svolgere la propria attività in autonomia all'interno del rapporto di lavoro. Può essere retribuito oppure volontario, a seconda del settore professionale e della relativa normativa. Di norma può durare al massimo 1 anno oppure al massimo 18 mesi qualora la persona abbia un orario ridotto. La durata può variare qualora lo prevedano le normative specifiche per settore lavorativo o i contratti di lavoro collettivi. Per alcuni settori è previsto un esame finale di abilitazione alla professione. Questa tipologia di rapporto di lavoro si applica in particolare per l'inserimento lavorativo nei settori della sanità e dell'educazione.<sup>14</sup>

---

14

Fonte: Consulenti Eures, Centro per l'impiego di Capodistria, consultati in maggio 2012.

In Slovenia sono attuali, al momento della presente analisi, i **Programmi di qualificazione sul posto di lavoro** (*Program za usposabljanje na delovnem mestu*), rivolti a coloro che sono iscritti nelle liste di disoccupazione da almeno 3 mesi. Vengono finanziati dal FSE (85%) e cofinanziati da Fondi nazionali della RS (15%).<sup>15</sup>

## 5. L'AREA TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA: SISTEMI A CONFRONTO

### 5.1. Il riconoscimento dei diplomi e dei titoli di studio<sup>16</sup>

Discorso a parte, invece, si ha nel caso del **riconoscimento del titolo di studio**.

Il riconoscimento dei titoli di studio non è regolato dal diritto comunitario ma ricade nella sfera di competenza degli stati membri, responsabili per il contenuto e l'organizzazione dei loro sistemi educativi e formativi. Esiste però un quadro di riferimento Europeo. La “Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore nella Regione Europa” - Lisbona, 11 aprile 1997, che istituisce e determina ruoli e compiti delle autorità responsabili in materia di riconoscimento dei titoli ed individua i principi fondamentali per la valutazione delle qualifiche e per il riconoscimento al fine dell'accesso all'Università, al riconoscimento di periodi di studio svolti all'estero e all'equipollenza dei titoli accademici finali.

**L'autorità competente al riconoscimento del titolo di studio in Italia è il CIMEA** Centro informazioni Mobilità Equivalenze accademiche. Le procedure si distinguono in base alla finalità:

---

15

Fonte: Ufficio per l'impiego della RS - *Zavod RS za zaposlovanje* ([www.ess.gov.si/delodajalci/financne\\_spodbude/razpisi/razpisi?aid=385](http://www.ess.gov.si/delodajalci/financne_spodbude/razpisi/razpisi?aid=385)) e informazioni fornite da Ufficio per l'impiego della RS – Servizio di area di Capodistria - *Zavod RS za zaposlovanje* - *Območna služba Koper*, consultati in maggio 2012.

16

Fonte: Eures transfrontaliero Euradria (2011) Dopo gli studi vuoi cercare lavoro all'estero? Udine.

- ammissione all'Università (le cui procedure si distinguono poi tra: I ciclo-iscrizione ai corsi di laurea; II ciclo, iscrizione a corso di laurea Magistrale; III ciclo – iscrizione a dottorati di ricerca);
- equipollenza titolo di studio (procedura mediante la quale l'autorità scolastica o accademica di uno Stato membro determina l'equivalenza, a tutti gli effetti giuridici, di un Titolo di studio conseguito in un altro Stato membro con un determinato Titolo presente nel proprio ordinamento).

In tutti i casi **ci si deve rivolgere** alla Segreteria dell'Università che offre il titolo di interesse e richiedere tutte le informazioni del caso.

Procedure particolari sono previste nel caso si voglia partecipare ad un concorso pubblico e si voglia far valere il proprio titolo di studio estero.

Le **autorità italiane competenti** al riconoscimento dei titoli di studio sono:

- per i titoli di studio pre – universitari: gli Uffici Scolastici Provinciali;
- per i diplomi di laurea - le università;
- per i titoli di dottorato: il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

I procedimenti di riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria sono stati recentemente delegati alle Regioni, fermo restando che il provvedimento finale resta di competenza del Ministero della Salute<sup>17</sup>.

**Per la Slovenia, l'autorità competente è il Ministero dell'Educazione, della Scienza, della Cultura e dello Sport** (*Ministrstvo za izobraževanje, znanost, kulturo in šport*). In Slovenia si può richiedere il riconoscimento dei titoli di studio al fine di:

- continuare il proprio percorso formativo (la richiesta va inoltrata all'istituto in cui si desidera studiare);
- ai fini dell'assunzione (la richiesta va inoltrata al Ministero dell'Educazione, della Scienza, della Cultura e dello Sport utilizzando il modulo “Z”).

---

17

Fonte: [www.normativasanitaria.it/normsan-pdf/0000/39935\\_1.pdf](http://www.normativasanitaria.it/normsan-pdf/0000/39935_1.pdf), accesso effettuato in data 28/05/2012.

Tra Italia e Slovenia, inoltre, esiste un accordo bilaterale per il riconoscimento dei titoli di studio: **Memorandum d'intesa firmato a Roma il 10.7.1995 L. n. 103 del 7.4.1997 su G.U. n. 93 del 22.4.1997**. Entrato in vigore il 6.8.1997, detto Memorandum ha ripristinato l'applicazione con la Slovenia (dopo la sua sospensione il 20.9.1994) dell'Accordo con la ex-Jugoslavia del 1983 con regole di maggiore garanzia, in attesa di mettere a punto un nuovo accordo complessivo ed aggiornato maggiormente rispondente alle recenti riforme strutturali dell'istruzione universitaria italiana.

Il Memorandum determina che:

- i diplomi possono essere riconosciuti se conseguiti presso università, altri istituti universitari statali o legalmente riconosciuti dai due Paesi
- sono esclusi diplomi parzialmente svolti in Paesi terzi
- sono esclusi corsi di laurea accelerati o estivi.

I titoli vengono riconosciuti previo accertamento che l'interessato abbia effettivamente soggiornato nel Paese in cui ha sede l'università (non valido per appartenenti a minoranza slovena in Italia ed italiana in Slovenia).

### ***5.2. Il riconoscimento delle qualifiche professionali<sup>18</sup>***

Se si vuole svolgere la propria professione in un paese diverso rispetto a quello dove è stata ottenuta la qualifica, sia come lavoratore autonomo che come libero professionista o come lavoratore dipendente, per prima cosa bisogna verificare se la propria professione è considerata una professione regolamentata nel paese dove si vuole esercitare la propria attività.

Le professioni, infatti, in relazione al riconoscimento delle qualifiche si dividono in due categorie:

- **professioni regolamentate:** sono quelle il cui esercizio è regolato dalla legislazione nazionale: la legge stabilisce sia il titolo di studio indispensabile che i successivi requisiti di addestramento alla pratica della professione (per es.

---

18

Fonte: Eures transfrontaliero Euradria (2011) Dopo gli studi vuoi cercare lavoro all'estero? Udine.

tirocinio e/o Esame di Stato per l'abilitazione professionale) e le norme di deontologia professionale. L'esercizio di tali professioni è protetto dalla legge ed è consentito esclusivamente ai soggetti abilitati secondo la normativa specifica per la tipologia di professione regolamentata. In Italia sono 148 le professioni regolamentate, in Slovenia 254;

- **professioni non-regolamentate:** sono quelle che si possono esercitare senza necessità di possedere uno specifico titolo di studio. Si tratta di professioni aperte indifferentemente sia ai possessori di titoli di studio nazionali che esteri. Chi intende svolgere in Italia o in Slovenia una professione non-regolamentata ed è in possesso di un titolo estero non ha necessità di ottenerne il riconoscimento legale o formale per potersi inserire nel mercato del lavoro.

L'Unione Europea, nel quadro della **libera prestazione di servizi**, riconosce le qualifiche professionali estere (è il cosiddetto “riconoscimento professionale”) attraverso un sistema di riconoscimento delle qualifiche professionali, che si compone di alcune direttive “settoriali” ed una direttiva a carattere generico, che copre i casi non previsti dalle direttive settoriali.

Le **direttive settoriali** sono previste per le seguenti professioni: medici (16/93/CE), infermieri (452/77/CE), assistenza domestica (154/80/CE), veterinario (1026/1026/CE), dentista (686/76/CE), farmacista (433/85/CE), architetto (384/85/CE), avvocato (5/98/CE).

In tutti gli altri casi il riconoscimento è basato su quanto previsto dalla **Direttiva 2005/36/CE**.

Il **sistema di riconoscimento delle qualifiche** sancito dalla Direttiva 2005/36/CE si fonda su regimi basati su:

- riconoscimento automatico – per le professioni elencate nell'allegato V degli atti di recepimento della Direttiva 2005/36/CE. - es. infermiere professionale, odontoiatra, veterinario, etc. La domanda deve essere corredata da una certificazione dell'autorità competente dello Stato membro di origine attestante che il titolo di formazione soddisfa i requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria in materia di riconoscimento dei titoli di studio;

- sistema generale: se la persona è autorizzata nello stato di provenienza ad esercitare una data professione, il riconoscimento si ottiene in base al confronto tra i percorsi formativi. Se sussiste una “differenza sostanziale”, si possono richiedere delle “misure compensative”(prova attitudinale o tirocinio di adattamento);
- esperienza professionale: maturata nello Stato membro di origine. Si applica nel caso delle professioni elencate all’art. 4 degli atti di recepimento della Direttiva 2005/36/CE. Il riconoscimento è automatico se sono rispettate le condizioni espressamente previste per le singole categorie professionali.

I beneficiari del riconoscimento devono avere la conoscenza linguistica necessaria all’esercizio della professione nello Stato membro ospitante.

La domanda deve essere presentata presso l’Autorità competente dello Stato membro di accoglienza. Il ruolo di Coordinatore Nazionale e Punto di contatto per l’Italia è il Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Politiche Comunitarie, mentre per la Slovenia è il Ministero del Lavoro, della Famiglia e degli Affari sociali.

La Direttiva 2005/36/CE prevede anche la possibilità per un cittadino di esercitare temporaneamente e occasionalmente la propria attività in un altro Stato membro con il proprio titolo professionale di origine, senza dover richiedere il riconoscimento della qualifica o del titolo di studio. In tal caso se la professione è regolamentata nel Paese d’origine si richiede i documenti che lo attestino, in caso contrario può essere richiesta una certificazione di esperienza professionale.

### ***5.3. Il trasferimento dei crediti formativi***

A livello europeo è stato istituito un **sistema di accumulazione, capitalizzazione e trasferimento di unità di apprendimento riguardante l’istruzione e la formazione professionali in Europa**, denominato **ECVET**<sup>19</sup>. Tale sistema consente di attestare e

---

19

Fonte:

[http://europa.eu/legislation\\_summaries/education\\_training\\_youth/lifelong\\_learning/c11107\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/lifelong_learning/c11107_it.htm), accesso effettuato in data 15/05/2012.

registrare i risultati delle formazioni svolte da una persona in diversi contesti, sia all'estero sia attraverso un percorso formale o informale di apprendimento. I risultati di tali acquisizioni possono essere trasferiti verso i contesti di origine delle persone interessate, ove possono essere accumulati e ne può essere ottenuta la certificazione.

L'ECVET dovrebbe essere attuato attraverso partenariati e reti sulla base di accordi di apprendimento (protocolli d'intesa) che costituiscono un quadro adatto per il trasferimento dei crediti.

La Regione FVG ha istituito un sistema regionale di riconoscimento dei crediti formativi per l' IeFP che ha valore ai fini dell'iscrizione alla classe per cui sono stati rilasciati presso tutte le istituzioni scolastiche dello stesso indirizzo, definito nelle rispettive Linee guida.

Come esempio di partenariato già attivato nell'ottica del sistema ECVET, citiamo il progetto **IQEA Evo**<sup>20</sup> che prevede lo sviluppo e la sperimentazione di un sistema ECVET per i **profili professionali di badanti e assistenti familiari**. L'obiettivo generale del progetto prevede la definizione di un accordo ECVET tra la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Sardegna, Polonia e Romania all'interno del quale sia definito con chiarezza il profilo professionale oggetto di indagine e sancito il percorso formativo per ottenere la qualifica di assistente familiare.

Il sistema della formazione professionale in Slovenia si basa su un **sistema di crediti**. In base alla Legge sulla formazione professionale e tecnica il credito è definito come unità di misura per la valutazione di tutte le forme di attività che lo studente deve realizzare per raggiungere gli obiettivi del programma di formazione. Un **credito equivale a 25 ore di attività di formazione**.

Al momento attuale non sussiste un tale partenariato o protocollo d'intesa operante a livello transfrontaliero tra l'Italia ovvero al Regione FVG e la Slovenia.

---

20

Fonte: [www.iqea.eu](http://www.iqea.eu), accesso effettuato in data 15/05/2012.

#### **5.4. L'accesso alla formazione professionale in ambito transfrontaliero Italia-Slovenia**

##### **5.4.1. I requisiti d'accesso in Slovenia<sup>21</sup>**

Con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea i cittadini comunitari possono accedere alla formazione secondaria alle stesse condizioni dei cittadini sloveni. L'iscrizione avviene in base al bando indetto dal Ministero dell'Educazione, della Scienza, della Cultura e dello Sport (*Ministrstvo za izobraževanje, znanost, kulturo in šport*).

Per l'iscrizione nei programmi di formazione professionale e tecnica il cittadino comunitario deve aver concluso la scuola dell'obbligo nel proprio paese (ovvero in Italia la scuola secondaria di primo grado). Di norma, al momento dell'iscrizione non viene richiesta la residenza in Slovenia. È necessario invece avere il Numero matricolare unico del cittadino-EMŠO (*Enotna matična številka občana*) ai fini dell'istruzione, con il quale si viene iscritti nel Registro centrale della popolazione (*Centralni register prebivalstva*). L'EMŠO si ottiene presso le Unità amministrative locali (*Upravna enota*).

La scuola professionale o tecnica provvede al riconoscimento del titolo di studi conseguito nel paese di provenienza ai fini dell'iscrizione presso la stessa scuola oppure può richiedere al candidato di sottostare ad esami integrativi. Per l'iscrizione al primo anno di studi viene riconosciuta di norma la scuola dell'obbligo conclusa nel paese di provenienza. Per l'iscrizione negli anni successivi al primo, la scuola può richiedere degli esami integrativi, legati ad eventuali differenze nei programmi tra la scuola in Slovenia e la scuola di provenienza. In questo caso la scuola può anche fare una verifica della conoscenza della lingua slovena. Quest'ultima decisione è legata al numero degli anni scolastici che mancano alla maturità professionale o all'esame finale.

Con l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea gli studenti comunitari possono iscriversi anche presso gli istituti sloveni d'istruzione superiore alle stesse condizioni dei

---

21

Fonte: informazioni fornite dalla Scuola tecnica di Capodistria, in data 30/05/2012 e da Mezgec, Maja (2007) Vivere la Slovenia. Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento.

cittadini sloveni<sup>22</sup>. La Legge sulla formazione superiore ne definisce i requisiti per l'ammissione, il numero dei posti disponibili, i contributi e le tasse da versare. Lo studente straniero che desidera immatricolarsi presso un istituto di istruzione superiore in Slovenia richiede il riconoscimento del proprio diploma di scuola secondaria, ai soli fini del proseguimento degli studi, direttamente all'istituto d'istruzione superiore dove desidera immatricolarsi. Il superamento dell'esame attestante la conoscenza della lingua slovena viene di norma richiesto prima dell'iscrizione al secondo anno di studi, ma per le iscrizioni a taluni corsi di laurea viene richiesto prima dell'immatricolazione al primo anno di studi. L'esame di conoscenza della lingua slovena va sostenuto presso gli enti accreditati. Di norma, al momento dell'iscrizione non viene richiesta la residenza in Slovenia. È necessario invece avere il Numero matricolare unico del cittadino-EMŠO (*Enotna matična številka občana*) ai fini dell'istruzione che si ottiene presso le Unità amministrative locali (*Upravna enota*).

Per l'accesso alle scuole professionali e tecniche nonché ai percorsi di formazione professionale post-diploma non vi sono accordi o protocolli particolari per i cittadini italiani transfrontalieri che pertanto devono attenersi alle condizioni d'accesso valide per qualsiasi cittadino comunitario.

Di norma non vi sono restrizioni di accesso per cittadini comunitari anche per i programmi di formazione professionale sia per i giovani sia per gli adulti organizzati dagli enti accreditati e previsti dal Bando annuale dei programmi pubblici del Ministero dell'Istruzione. Di norma non vengono richiesti né il domicilio né il Numero matricolare unico del cittadino-EMŠO, tuttavia i criteri di accesso per i singoli programmi vengono definiti nel citato Bando, pertanto vi potrebbero essere delle eccezioni.<sup>23</sup>

---

22

Un'ulteriore 5% delle quote d'iscrizione viene nei bandi dedicato ai cittadini stranieri non comunitari e agli Sloveni senza cittadinanza slovena, status specifico degli Sloveni appartenenti alle minoranze autoctone nei stati confinanti con la Slovenia e degli Sloveni appartenenti alle comunità di emigranti nel mondo. Fonte: informazioni fornite dall'Ufficio per l'immatricolazione presso l'Università del Litorale di Capodistria, consultato in maggio 2012.

23

Fonte: informazioni fornite dalla Università popolare di Capodistria, consultata in maggio 2012.

L'accesso ai **Programmi di qualificazione sul posto di lavoro** (*Program za usposabljanje na delovnem mestu*) è aperto a tutti coloro che sono iscritti da almeno 3 mesi nelle liste di disoccupazione. L'iscrizione alle liste è aperta anche ai cittadini EU che sono parificati a quelli sloveni, come definito nella Legge sull'ordinamento del mercato del lavoro (*Zakon o urejanju trga dela* 80/2010). Per l'iscrizione è necessario avere il Numero matricolare unico del cittadino-EMŠO, mentre la richiesta di domicilio viene valutata per singolo caso. Per i cittadini transfrontalieri può non essere richiesta.<sup>24</sup>

#### **5.4.2. I requisiti d'accesso nella Regione Friuli Venezia Giulia<sup>25</sup>**

I percorsi formativi nella Regione FVG sono di norma accessibili sia a cittadini italiani sia a stranieri comunitari ed extra-comunitari. In quanto l'offerta formativa è diversificata per tipologie di percorsi, non vi sono dei requisiti d'accesso univoci. La Regione FVG infatti definisce la propria offerta formativa sulla base di una pianificazione annuale, che ne definisce anche i requisiti di accesso, i quali vengono pubblicati negli avvisi pubblici per i singoli percorsi.

I corsi di formazione finanziati dai fondi FSE e dai fondi regionali richiedono il domicilio nella Regione FVG anche per gli stranieri. Al momento attuale non vi sono requisiti d'accesso particolari per i cittadini sloveni residenti nell'area transfrontaliera, in quanto non sussistono accordi in questo senso tra soggetti che si occupano di formazione sui due versanti del confine.

Per l'accesso ai tirocini formativi va specificato che nel caso in cui il soggetto promotore del tirocinio sia una Provincia, il regolamento regionale sui tirocini prevede l'iscrizione obbligatoria al Centro per l'impiego. Quindi, i cittadini comunitari, frontalieri e non, sono

---

24

Fonte: Ufficio per l'impiego della RS - *Zavod RS za zaposlovanje* ([www.ess.gov.si/delodajalci/financne\\_spodbude/razpisi/razpisi?aid=385](http://www.ess.gov.si/delodajalci/financne_spodbude/razpisi/razpisi?aid=385)) e informazioni fornite da Ufficio per l'impiego della RS – Servizio di area di Capodistria - *Zavod RS za zaposlovanje - Območna služba Koper*, consultato in maggio 2012.

25

Fonte: informazioni fornite dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Regione FVG, consultato in maggio 2012.

parificati ai cittadini italiani per le attività di tirocinio, e in questo caso debbono essere iscritti al Centro per l'impiego.<sup>26</sup>

In generale, tutti i cittadini comunitari possono entrare in Italia ed iscriversi al Centro per l'impiego competente, senza risiedere nel territorio per un periodo massimo di tre mesi, trascorsi i quali, debbono richiedere alla Questura il rilascio della carta di soggiorno per cittadini UE.

Da tali obblighi sono esclusi i lavoratori transfrontalieri, i quali rientrano quotidianamente o almeno settimanalmente nel paese di origine e sono quindi esclusi dagli obblighi della dichiarazione di soggiorno, ma possono richiedere l'iscrizione al Centro per l'impiego nel caso in cui abbiano cessato un'occupazione lavorativa in Italia ovvero nel caso in cui vogliano accedere ad un tirocinio formativo promosso dalla Provincia. E' da evidenziare, altresì, che attualmente, in base alle disposizioni italiane per essere iscritti ad un centro per l'impiego in Italia è necessario, comunque, risiedere e/o essere domiciliati nella Provincia sede del Centro per l'Impiego.

#### ***5.4.3. Alcune caratteristiche del mercato del lavoro in Slovenia<sup>27</sup>***

La Slovenia sta attraversando, così come anche la Regione FVG, una situazione di crisi economica che ha portato ad un aumento sostanziale della disoccupazione a livello nazionale (dal 7,7% nel 2007 al 11,5% nel 2011). La percentuale dei disoccupati registrati ammontava nel 2010 al 10,7%, con livelli inferiori in tutte e tre le regioni statistiche interessate dall'Euradria. La regione statistica Obalno-kraška aveva registrato la percentuale di disoccupati più bassa in Slovenia ovvero del 7,9%, la regione statistica Notranjsko-kraška dell'8,5% e la regione statistica Goriška dell'8,6%. Tra le cause

---

26

Fonte: [www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVG/AT16/ARG5/FOGLIA41](http://www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVG/AT16/ARG5/FOGLIA41), accesso effettuato in data 28/05/2012.

27

Fonte: Statistični urad RS, Statistične informacije, 25. avgust 2011, št. 14, Trg dela ([www.stat.si/doc/statinf/07-si-009-1101.pdf](http://www.stat.si/doc/statinf/07-si-009-1101.pdf)); Statistični urad RS, Pomembnejši statistični podatki o Sloveniji, 2012 ([www.stat.si/doc/pub/PSP/00-PS-912-1204.pdf](http://www.stat.si/doc/pub/PSP/00-PS-912-1204.pdf)); Podatki trga dela za leto 2011, Zavod Republike Slovenije za zaposlovanje, ppt ([www.mss.gov.si/fileadmin/.../Gradivo\\_Razpis\\_2012\\_Tr\\_g\\_dela](http://www.mss.gov.si/fileadmin/.../Gradivo_Razpis_2012_Tr_g_dela)), accesso effettuato in data 30/05/2012.

maggiori dell'aumento della disoccupazione vi sono i fallimenti e la perdita dei posti di lavoro, in particolare nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e caccia, della forestazione e della pesca.

La regione statistica Obalno-kraška è l'unica in Slovenia con l'accesso al mare. Le sue caratteristiche naturali favoriscono lo sviluppo, in particolare, di tre settori produttivi: del turismo, dei trasporti legati alla presenza del porto di Capodistria e alla produzione agricola. Importante è, inoltre, il settore dei servizi. Questa regione presenta un aumento della popolazione dovuto all'immigrazione dall'estero. La regione statistica Goriška produce solo il 6% del Pil della RS, però è al terzo posto in Slovenia per quanto concerne la produzione di Pil pro capite. Questa regione presenta il maggior numero di popolazione con età 65 anni e oltre a livello nazionale (nel 2009 era del 18,1%). La regione statistica Notranjsko-kraška è invece tra le economicamente più deboli all'interno della RS (nel 2008 ha prodotto il 1,9% del PIL).

Nel 2011 le figure lavorative con formazione professionale più richieste erano le seguenti: commesso, muratore, fabbro, saldatore, carpentiere, cameriere, cuoco, autista, falegname, meccanico, elettricista e sarta.

#### ***5.4.4. Alcune caratteristiche del mercato del lavoro in Regione Friuli Venezia Giulia<sup>28</sup>***

Dal Rapporto sul lavoro per il 2011 della Regione FVG emerge un triennio di crisi dell'economia e del mercato del lavoro regionale. La crescita del tasso di disoccupazione è passata dal 3,4% del 2007 al 5,7% del 2010. In quest'anno si è registrata una ripresa sostenuta per l'industria, che con oltre 9.000 avviamenti cresce del +8,1%, dei servizi (+11,1%) e del commercio (+10,8%), mentre flettono costruzioni (-11,6%) e agricoltura (-7,1%).

A livello territoriale la Regione FVG presentava nel 2010 tassi di crescita differenti per le quattro province che la compongono. Mentre le province di Pordenone (+8,6%) e Udine

---

28

Fonte: Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia. Rapporto 2011. Documento di presentazione. Introduzione, di Domenico Tranquilli, Agenzia regionale del lavoro, accesso effettuato in data 29/05/2012 ([www.regione.fvg.it/rafvf/cms/RAFVG/AT16/ARG9/FOGLIA2](http://www.regione.fvg.it/rafvf/cms/RAFVG/AT16/ARG9/FOGLIA2)).

(+6,9%) erano in recupero, questo dato era più modesto per la provincia di Gorizia (+3,8%), mentre presentava un saldo ancora negativo la provincia di Trieste (-1,2%).

L'economia regionale evidenzia nel 2010 dei segnali di ripresa in alcuni settori. Vi erano chiari segnali di recupero in particolare per l'industria che passa da un -14,7% del 2009 ad oltre il 4% del 2010. Gli impulsi positivi riguardano tutti gli indicatori aziendali dalla produzione alle vendite, agli ordinativi, all'utilizzo degli impianti, all'andamento delle scorte e dei prodotti finiti. Anche il settore dell'agricoltura e quello dei servizi tornano su un terreno positivo (intorno al 2% per l'agricoltura e all'1% per i servizi). Il settore delle costruzioni permane in terreno negativo (dopo il crollo del -7,7% del 2009, vede migliorare la propria posizione al -1%). Le imprese metallurgiche e meccaniche sono quelle che meglio hanno colto gli impulsi positivi provenienti dal mercato mentre permangono fragili gli andamenti produttivi del settore del legno mobilio.

#### ***5.5. I sistemi di formazione professionale in Slovenia e in Italia: opportunità e limiti***

##### ***5.5.1. Le opportunità per creare percorsi di formazione transfrontalieri Italia-Slovenia***

La formazione professionale presenta dei punti in comune tra i sistemi formativi in Slovenia e in Italia. Innanzitutto sia la **formazione professionale media** in Slovenia sia i **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale** in Regione FVG hanno la stessa durata triennale. In entrambi i casi si ottiene, a percorso concluso, una qualifica professionale che permette l'inserimento diretto nel mondo lavorativo o il proseguimento del percorso di formazione.

Il **sistema della formazione professionale in Slovenia** prevede un marginale di autonomia per le scuole professionali e tecniche per quanto concerne la definizione dei contenuti dei propri percorsi formativi professionali. Infatti, il 20% dei moduli (moduli a scelta libera) vengono definiti dalla singola scuola in base alle esigenze della realtà locale e delle sue parti sociali, mentre il restante 80% è fissato dal Ministero competente. Possiamo ipotizzare che per questa tipologia di scuole professionali e tecniche, in particolare per quelle situate nelle tre regioni statistiche lungo il confine con l'Italia, ovvero Obalno-kraška, Notranjsko-kraška e Goriška, la possibilità di inserire un percorso formativo

transfrontaliero potrebbe risultare interessante, in quanto rappresenta una dimensione facente parte della realtà locale e dunque di possibile diversificazione o caratterizzazione della propria offerta formativa.

Allo stesso modo i **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** attivi **nella Regione FVG** seguono una Figura/Indirizzo nazionale definiti dal Ministero competente, il quale viene specificato in forma di profilo regionale dalla singola Regione in base alle specificità e caratterizzazioni territoriali del mercato del lavoro. Nella descrizione del profilo regionale pertanto possono trovare spazio ulteriori standard formativi (competenze, abilità e conoscenze) aggiuntivi rispetto al livello nazionale che in questo caso potrebbero comprendere anche una maggiore attenzione verso l'ottica della mobilità transfrontaliera. Le Linee guida infatti prevedono che “Il Repertorio regionale dell’offerta di IeFP mantiene un carattere aperto, ovvero viene periodicamente aggiornato in relazione all’evoluzione del mercato del lavoro regionale ed al processo di manutenzione del quadro nazionale delle figure e dei percorsi.”.

Si sottolinea che il territorio transfrontaliero tra la Regione FVG e le regioni statistiche in Slovenia presentano notevoli flussi di mobilità transfrontaliera “quotidiana”, in quanto si tratta di un territorio privo di “confini” geografici naturali nonché agevole da un punto di vista di rete stradale e autostradale. La mobilità segue svariate finalità: per motivi di residenza (cittadini italiani che risiedono in Slovenia, ma continuano a lavorare e mantengono i legami sociali in Italia e viceversa), per motivi di lavoro (infatti i cittadini sloveni lavoratori transfrontalieri sono esclusi dall’obbligo della dichiarazione di soggiorno presso la Questura, in quanto rientrano quotidianamente o almeno settimanalmente nel paese di origine) o di studio (in particolare presso gli Atenei di Trieste e Capodistria sono iscritti anche studenti “transfrontalieri”). Questi flussi di mobilità potrebbero essere potenziati anche per motivi di formazione professionale, in quanto agevolati appunto dalla non necessità di trasferimento nel paese limitrofo.

È opportuno tenere in considerazione anche la dimensione linguistica del territorio transfrontaliero, in quanto su entrambi i lati del confine è possibile fare un percorso d’istruzione bilingue grazie alla presenza di scuole con lingua d’insegnamento slovena nelle province di Trieste, Gorizia e bilingui nella provincia di Udine in Regione FVG e scuole con lingua d’insegnamento italiana nei Comuni di Capodistria, Isola e Pirano.

Inoltre, la scuole con lingua d'insegnamento slovena nei Comuni di Capodistria, Isola e Pirano prevedono l'insegnamento curricolare della lingua italiana in quanto lingua d'ambiente. Nella Regione FVG vi è invece un Ente di formazione che offre corsi di formazione in lingua slovena e in lingua italiana. È possibile, nella Regione FVG, fare comunque un corso di lingua slovena offerto da vari Enti di formazione, in quanto trattasi di un'offerta formativa facente parte del Catalogo Regionale della Formazione Permanente.

#### ***5.5.2. I limiti ai percorsi di formazione transfrontalieri Italia-Slovenia***

I sistemi formativi in Italia e Slovenia presentano una differenza sostanziale. In Italia vengono gestiti a livello decentralizzato (la formazione professionale è di competenza delle Regioni), mentre in Slovenia a livello centralizzato (è di competenza del Ministero e comunque in Slovenia non esistono governi regionali). Pertanto, un eventuale dialogo sulle possibilità di sviluppare percorsi formativi transfrontalieri dovrebbe includere soggetti appartenenti a diversi livelli di governo.

Un ulteriore limite ai percorsi di formazione transfrontalieri tra Italia e Slovenia è rappresentato dall'assenza di protocolli o accordi d'intesa tra i soggetti che si occupano di formazione professionale su entrambi i lati del confine relativi alla definizione di profili professionali comuni, a possibili requisiti d'accesso agevolati (ad es. i transfrontalieri potrebbero essere esenti dalla richiesta del domicilio per accedere ai corsi formativi finanziati da FSE e da fondi regionali in Regione FVG) o al riconoscimento automatico sia dei crediti formativi sia dei titoli di studio e qualifiche professionali acquisiti. Per quanto concerne i requisiti d'accesso ai percorsi formativi professionali infatti, questi risultano validi per tutti i cittadini comunitari e non sono differenziati per i transfrontalieri. Inoltre, non esiste al momento attuale un sistema di riconoscimento dei crediti formativi transfrontaliero. Lo stesso riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali segue gli iter previsti per qualsiasi altro titolo o qualifica acquisiti in qualsiasi altro paese estero.

## 6. BIBLIOGRAFIA

- Center Republike Slovenije za poklicno izobraževanje (2012). Kurikul na nacionalni in šolski ravni v poklicnem in strokovnem izobraževanju. [www.cpi.si](http://www.cpi.si) (15/05/2012).
- Center Republike Slovenije za poklicno izobraževanje (2012) Izobraževalni programi. [www.cpi.si](http://www.cpi.si) (15/05/2012).
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 22 marzo 2006. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 159 del 11/07/2006. [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) (30/05/2012).
- Decreto legislativo 167/11. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 236 del 10/10/2011. [www.normattiva.it](http://www.normattiva.it) (30/05/2012).
- Eures transfrontaliero Euradria (2011) Dopo gli studi vuoi cercare lavoro all'estero? Udine.
- IQEA evolution - Improving Qualification For Elderly Assistants (2012). [www.iqea.eu](http://www.iqea.eu) (15/05/2012).
- Kovač, Mirjana (ur.) (2007) CPI pri razvoju skupnega evropskega prostora za poklicno izobraževanje - National Institute for Vocational Training in Development of a Common European VET Area. Ljubljana: Center RS za poklicno izobraževanje-National Institute for Vocational Education and Training.
- Legge quadro 845/78. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 362 del 30/12/1978. [www.normattiva.it](http://www.normattiva.it) (30/05/2012).
- Legge 103/97. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 93 del 07/04/1997. [www.normattiva.it](http://www.normattiva.it) (30/05/2012).
- Legge 196/97. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 154 del 04/07/1997. [www.normattiva.it](http://www.normattiva.it) (30/05/2012).
- Legge 144/99. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 118 del 22/05/1999. [www.normattiva.it](http://www.normattiva.it) (30/05/2012).

- Legge 53/03. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 77 del 02/04/2003. [www.normattiva.it](http://www.normattiva.it) (30/05/2012).
- Legge regionale 18/05: Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia 16 del 12/08/2005. <http://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/index.aspx> (30/05/2012).
- Mezgec, Maja (2007) Vivere la Slovenia. Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento.
- Ministero della Salute (2012) Portale della normativa sanitaria. [www.normativasanitaria.it](http://www.normativasanitaria.it) (28/05/2012).
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in Italia (2012) Istruzione e formazione tecnica superiore. [www.miur.it](http://www.miur.it) (20/05/2012).
- Ministrstvo za izobraževanje, znanost, kulturo in šport (2012) Direktorat za srednje in višje šolstvo ter izobraževanje odraslih. [www.mizks.gov.si](http://www.mizks.gov.si) (15/05/2012).
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2012) Agenzia regionale del lavoro. Osservatorio del mercato del lavoro. Rapporti annuali. Rapporto 2001 - Documento di presentazione. [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) (28/05/2012).
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2012) Formazione. [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) (28/05/2012).
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2012) Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale - Gli standard regionali, versione febbraio 2012. [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) (15/05/2012).
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2012) Orientamento. [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) (28/05/2012).
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2012) Regolamento dell'apprendistato professionalizzante della Regione Friuli Venezia Giulia. [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) (28/05/2012).
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2012) Tirocini Formativi e di Orientamento e Tirocini Estivi. [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) (28/05/2012).

- Servizi per l'Impiego, Lavoro, Istruzione e Formazione (2012) Il sistema della formazione professionale. <http://transalp.lavorosenzafrontiere.org/> (15/05/2012).
- Statistični urad RS (2012) Statistične informacije, 25. avgust 2011, št. 14, Trg dela. [www.stat.si](http://www.stat.si) (30/05/2012).
- Statistični urad RS (2012), Pomembnejši statistični podatki o Sloveniji, 2012. [www.stat.si](http://www.stat.si) (30/05/2012).
- Unione Europea (2012) Istruzione e formazione. Contesto generale. [http://europa.eu/legislation\\_summaries/index\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/index_it.htm) (15/05/2012).
- Unione Europea (2012) Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali (ECVET). [http://europa.eu/legislation\\_summaries/index\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/index_it.htm) (15/05/2012).
- Zakon o delovnih razmerjih. Uradni list Republike Slovenije št. 42/2002. <http://zakonodaja.gov.si> (30/05/2012).
- Zakon o nacionalnih poklicnih kvalifikacijah. Uradni list Republike Slovenije št. 81/2000. <http://zakonodaja.gov.si> (30/05/2012).
- Zakon o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja. Uradni list Republike Slovenije št. 12/1996. <http://zakonodaja.gov.si> (30/05/2012).
- Zakon o poklicnem in strokovnem izobraževanju. Uradni list Republike Slovenije št. 79/2006. <http://zakonodaja.gov.si> (30/05/2012).
- Zakon o urejanju trga dela. Uradni list Republike Slovenije št. 80/2010. <http://zakonodaja.gov.si> (30/05/2012).
- Zakon o visokem šolstvu. Uradni list Republike Slovenije št. 67/1993. <http://zakonodaja.gov.si> (30/05/2012).
- Zakon o višjem strokovnem izobraževanju. Uradni list Republike Slovenije št. 86/2005. <http://zakonodaja.gov.si> (30/05/2012).
- Zavod Republike Slovenije za zaposlovanje (2012) Podatki trga dela za leto 2011, ppt. [www.mss.gov.si](http://www.mss.gov.si) (30/05/2012).
- Zavod Republike Slovenije za zaposlovanje (2012) Delodajalci. Program za usposabljanje na delovnem mestu. [www.mss.gov.si](http://www.mss.gov.si) (30/05/2012).

## 7. PER MAGGIORI INFORMAZIONI ...

Apprendistato in Regione Friuli Venezia Giulia: [www.apprendisti.fvg.it](http://www.apprendisti.fvg.it).

Associazione temporanea di organismi formativi accreditati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Effe.Pi: [www.effepi.fvg.it](http://www.effepi.fvg.it)

Centro della Repubblica Slovenia per la formazione professionale - *Center Republike Slovenije za poklicno izobraževanje*: [www.cpi.si](http://www.cpi.si)

Eures-Il portale europeo della mobilità professionale:  
<http://ec.europa.eu/eures/home.jsp?lang=it>

Eures transfrontaliero Italia-Slovenia Euradria: [www.euradria.org](http://www.euradria.org)

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in Italia: [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in Italia: [www.miur.it](http://www.miur.it)

Ministero del Lavoro, della Famiglia e degli Affari sociali in Slovenia - *Ministrstvo za delo, družino in socialne zadeve*: [www.mddsz.gov.si](http://www.mddsz.gov.si)

Ministero dell'Educazione, della Scienza, della Cultura e dello Sport in Slovenia - *Ministrstvo za izobraževanje, znanost, kulturo in šport*: [www.mizks.gov.si](http://www.mizks.gov.si)

Qualifica professionale nazionale in Slovenia – *Nacionalna poklicna kvalifikacija*:  
[www.npk.si](http://www.npk.si)

Portale europeo dedicato alla legislazione, con una sezione specifica sulla legislazione nell'ambito dell'istruzione e della formazione, disponibile in lingua slovena e italiana:  
[http://europa.eu/legislation\\_summaries/education\\_training\\_youth/general\\_framework/index\\_sl.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/general_framework/index_sl.htm)  
[http://europa.eu/legislation\\_summaries/education\\_training\\_youth/general\\_framework/index\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/general_framework/index_it.htm)

Orientamento alle professioni in Slovenia - *Poklicni kažipot*: [www.mojazbir.si](http://www.mojazbir.si)

Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: [www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/AT16/ARG2](http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/AT16/ARG2)

Servizi regionali per l'orientamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:  
<http://orientamento.regione.fvg.it/OrientarsiFP/Home.aspx>

Ufficio Statistico della Repubblica Slovenia - *Statistični urad Republike Slovenije*: [www.stat.si](http://www.stat.si)

Ufficio per l'impiego della Repubblica Slovenia - *Zavod Republike Slovenije za zaposlovanje*: [www.ess.gov.si](http://www.ess.gov.si)